

LEGISLATURA XXVI - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 3 DICEMBRE 1921

diritto non solo alla propria esistenza, e non solo dichiara la propria volontà di sincerità, ma si fa energia di propulsione della stessa sincerità altrui! (*Applausi prolungati al centro*).

Questa è l'invadenza popolare: ed agli uomini, non dirò di ordine, ma agli uomini i quali sentono, come tutti sentiamo, la necessità di portare nella vita politica criteri di schiettezza e di sincerità, a cotesti uomini dico, questo ingresso di forze nuove, definite, responsabili, che vale a spezzare i piccoli equivoci più o meno collegiali di tanta parte della nostra Italia, questo ingresso alla vita politica di una forza libera e responsabile ha imposto, voi lo sapete, attraverso la proporzionale, attraverso la stessa meccanica e la stessa dialettica spontanea dei partiti, una revisione. Ha imposto una chiarificazione di propositi, una maggiore coscienza di responsabilità in tutte le parti di questa Camera e del Paese.

E la prova si potrebbe anche rinvenire, non già nel pensiero astratto dall'onorevole Labriola, ma in quello che è un fenomeno parlamentare concreto, cui non è estraneo l'onorevole Labriola stesso, cioè a dire il tentativo della fusione delle Democrazie. Che cosa è questo tentativo, se non un tentativo onesto, e mi auguro fecondo, per la vita del paese, di ritrovare una disciplina e un programma, anche là dove, per vecchia consuetudine di cose sorpassate, la disciplina e i programmi non abbondavano, o abbondavano troppo?

Quando noi veniamo a negligere questo elemento caratteristico della vita italiana del dopo guerra, non possiamo più comprendere quella che è la meccanica e quella che è la logica dei partiti nell'ora attuale. È perciò, si ha da rendere omaggio alla singolarità espressiva dell'ingegno di Arturo Labriola, ma indubbiamente il suo discorso è apparso qui dentro come il discorso di un isolato, come il discorso, se volete, di un sorpassato: volontario sorpassato, ma sorpassato!

Dunque, non è il caso di ritrovare elementi di critica positiva nelle dichiarazioni di principio che l'onorevole Labriola ha fatto, non so fino a che punto, a nome dei gruppi delle democrazie.

Dirò che questa significazione di critica positiva non è facile rinvenirla neanche nel discorso di un collega di un'altra parte della Camera, che ieri ci ha tutti indubbiamente commossi; il discorso, cioè, del collega Oviglio.

Al collega Oviglio è dovuto, senza dubbio, non solamente il rispetto deferente che qui dentro si identifica col nostro diritto e col nostro dovere di colleganza; ma è dovuto anche il rispetto affettuoso, perchè egli di quella storia di dolore, che è poi la storia del nostro paese e non già la storia di una fazione o di un'altra, è stato testimone, e testimone onorato ed onorabile.

Il collega Oviglio, però, nella disamina di quello che è il fattore retrospettivo della crisi attuale, non solo ha portato l'impressione e la sensazione della vita angosciata della sua provincia e della sua città, ma ha portato soprattutto una valutazione di carattere meramente storico, più che una valutazione immediatamente politica e immediatamente parlamentare.

Mi domando dove sbocca la logica ferrea dei fatti e degli episodi di che è stato intessuto il discorso dell'onorevole Oviglio; quale è la deduzione politica che è possibile desumere da questa storia: una volta che la Camera è una assemblea politica e non già una accademia di studiosi. L'aver detto quale è l'origine della reazione fascista, l'aver illustrato quella che l'onorevole Oviglio disse la *degenerazione socialista*...

*Voci da destra.* È entrato nell'aula Misiano! Usciamone tutti per protesta. Abbasso il disertore! Via! Via! (*Moltissimi deputati dalla destra, dal centro e dalla sinistra abbandonano l'aula — Scambio di apostrofi — Agitazione prolungata*).

DE CAPITANI. Chiedo di parlare.

CHIESA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Capitani.

DE CAPITANI. Poichè nella Camera italiana siede ora il disertore condannato Misiano, propongo la sospensione della seduta, e per la votazione di questa proposta, domando la constatazione del numero legale. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole De Capitani propone dunque che la seduta sia sospesa. Per la votazione su questa proposta è stata chiesta da dieci deputati la constatazione del numero legale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa.

CHIESA. Con profondo dolore e con profonda amarezza noi assistiamo a questa manifestazione; perchè noi, che riconosciamo il sovrano diritto del paese di eleggersi i suoi rappresentanti, avremmo però ben voluto che colui, il quale è colpito dalla legge del suo paese e dalla legge morale, avesse